



**Geppe Inserra**

# Corti ma grandi. Il cinema di Lorenzo Sepalone

# Indice

|   |    |
|---|----|
| Presentazione                               | 3  |
| Se c'è la luna, non è mai del tutto notte   | 4  |
| C'è sempre una prossima fermata             | 8  |
| La sublime bellezza della vita quotidiana   | 11 |
| La conoscenza: sorriso e speranza di futuro | 17 |



# Presentazione

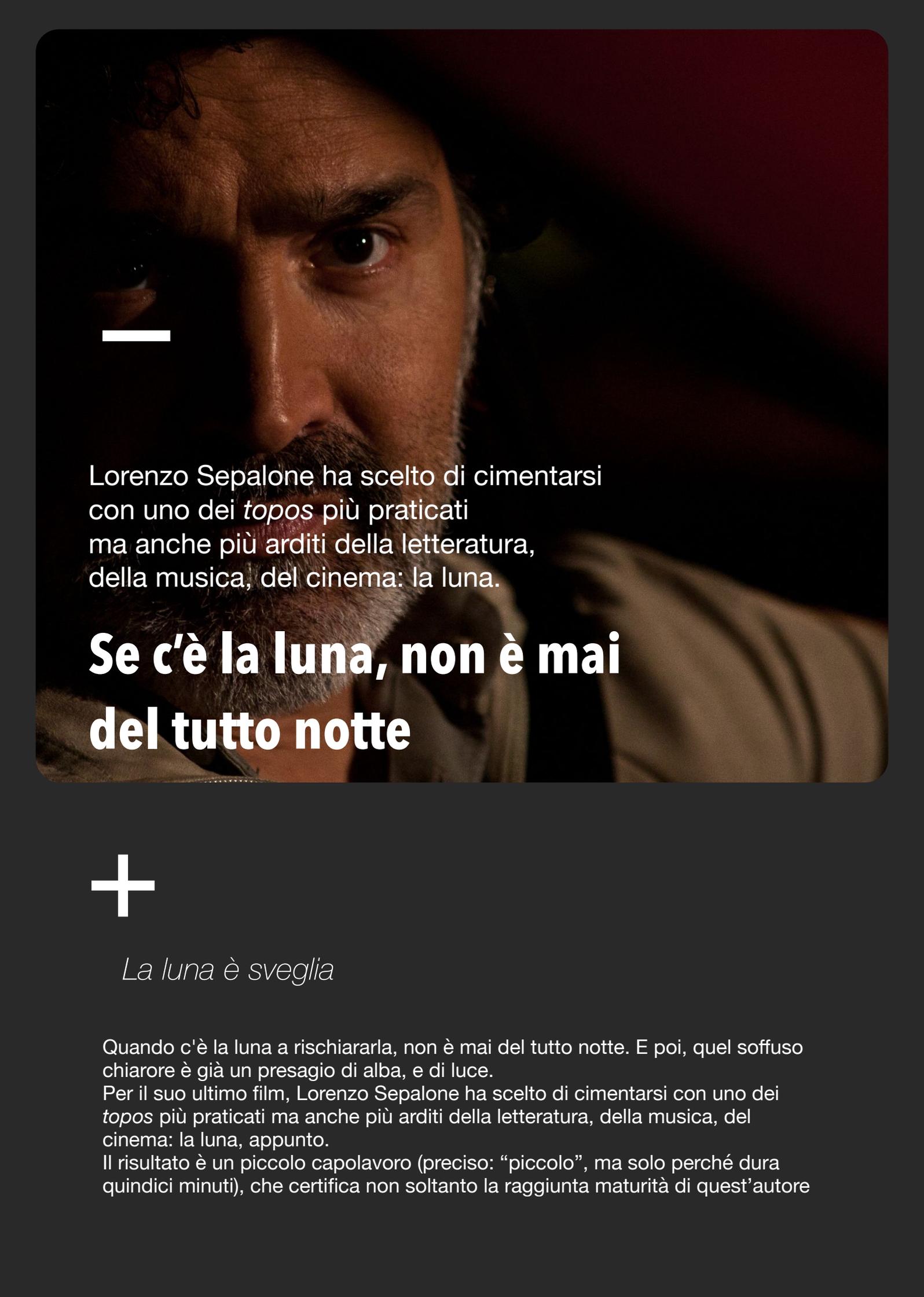
*La dimensione epica della  
vita quotidiana*

Il merito grande del cinema di Lorenzo Sepalone, ciò che rende unico questo autore nel panorama dei giovani cineasti emergenti, è la sua capacità di rendere epica la vita quotidiana, raccontandola con un approccio del tutto minimalista, senza effetti speciali, ma nello stesso tempo non soltanto realistico.

Nei piccoli gesti, negli sguardi più che nelle parole, nell'impegno di tutti i giorni, Lorenzo ritrova e racconta la poesia profonda della vita, suggerendo a chi guarda i suoi film, che vale sempre la pena viverla, anche quando è intrisa di dolore, di rimpianto, di nostalgia.

Questo ebook raccoglie le recensioni scritte da Geppe Inserra, legato a Lorenzo Sepalone da antichi e fraterni rapporti di amicizia e di stima, nati nell'ambito del Festival del Cinema Indipendente di Foggia, di cui Inserra è stato fondatore e per molti anni animatore.

Del movimento creativo e cinematografico sviluppatosi attorno al Festival, Sepalone è una delle espressioni più interessanti e promettenti, a dimostrazione che quando c'è volontà, rigore, impegno si riesce a produrre cinema di qualità anche nella cosiddetta periferia.



—

Lorenzo Sepalone ha scelto di cimentarsi con uno dei *topos* più praticati ma anche più arditi della letteratura, della musica, del cinema: la luna.

## **Se c'è la luna, non è mai del tutto notte**



*La luna è sveglia*

Quando c'è la luna a rischiararla, non è mai del tutto notte. E poi, quel soffuso chiarore è già un presagio di alba, e di luce.

Per il suo ultimo film, Lorenzo Sepalone ha scelto di cimentarsi con uno dei *topos* più praticati ma anche più arditi della letteratura, della musica, del cinema: la luna, appunto.

Il risultato è un piccolo capolavoro (preciso: “piccolo”, ma solo perché dura quindici minuti), che certifica non soltanto la raggiunta maturità di quest'autore

pugliese che può aspirare a grandi ribalte, ma anche la prorompente vitalità del cinema d'autore italiano, il cui solo limite è il perdurante ostracismo delle multisale e della grande distribuzione.

Il film ha sbancato in molti festival e al suo esordio su YouTube ha totalizzato più di mille clic in poche ore: è la vivente dimostrazione che anche i prodotti indipendenti, girati con rigore e avvalendosi di buoni interpreti, incontrano il gusto del grande pubblico, che non è stupido, e sa apprezzare il cinema di qualità.

*La luna è sveglia* racconta la storia dell'incontro, breve ma non effimero, tra un uomo e una donna.

Lui è Raul Pugliese (interpretato da un convinto e convincente Totò Onnis), promettente cantautore caduto in disgrazia dopo una vita di eccessi e un brutto episodio di violenza ai danni della sua compagna Greta (Maddalena Zoppoli, sempre più brava). Lei, Laura (una strepitosa Nadia Kibout), è una prostituta cui Raul si rivolge una sera in cui si trova più del solito oppresso dall'insostenibile peso dei ricordi.

Dopo l'amplesso, Laura riconosce in Raul l'autore di quella canzone che ascoltava sempre, appena arrivata in Italia.

I due ricordano con nostalgia quel momento, che ormai appartiene al passato. Lui le confessa di aver scritto la canzone ispirato dalla magia della luna in una notte garganica e dall'incontro con una ragazza. Quella ragazza che sarebbe diventata la sua donna.

Adesso tutto è perduto. "Non c'è la

possibilità di tornare indietro? Lo spettacolo non è ancora finito", chiede Laura a Raul, che ribatte: "E tu perché fai questo?"

Sembra una inappellabile dichiarazione di resa, e invece non è così. C'è la luna a rischiarare la notte, a far presagire la luce che verrà.

Riascoltando la canzone e guardando la luna, sia Raul che Laura troveranno la forza e il coraggio di guardare al loro futuro in modo diverso. Forse di riscattarsi.

La storia è profondamente realista, la sceneggiatura - non banale come tanto spesso accade nel cinema italiano, ma dichiaratamente e letterariamente impegnata - riesce a conferirle un valore universale.

*La luna è sveglia* è un film sul passato, sugli errori che si commettono nella vita, sul perdono e sul riscatto.

Il finale è tra le cose migliori che mi sia capitato di vedere, in anni di frequentazione di sale di cinema d'essai e indipendente: sostenuto dall'efficace montaggio di Mirko Virgili, Sepalone mette da parte i dialoghi e fa parlare i primi piani, avvolgendoli con le struggenti sonorità della canzone, che diventa così un elemento narrativo portante del film: le lacrime di Laura, il sorriso di Raul, lo sguardo in macchina di Greta sono di una bellezza assoluta. La luna è una presenza discreta, perché la maggior parte delle sequenze è girata in interni (resi con rara efficacia dalla fotografia di Ugo Lo Pinto). Sepalone riesce comunque a rappresentare una insolita Foggia notturna, paradossalmente bella e

intensa, vagamente felliniana. Un discorso a parte meritano le musiche composte da Alessandro Pipino, polistrumentista dei *Radiodervish*. Il grande musicista pugliese ha scritto una colonna sonora di grande intensità che accompagna la narrazione fino all'esplosione finale della canzone, composta dallo stesso Pipino sulle parole di Lorenzo Sepalone. Bellissima, struggente, come tutto il film.

*[Ho visto la prima volta La Luna è sveglia ormai molti mesi fa, ma ne scrivo solo adesso perché ci sono film di cui è difficile scrivere la recensione. Sono quelli che ami non appena li vedi, e che perciò ti torna complicato oggettivare, al punto tale che quando la scrivi non c'è più nulla di recente. Ho voluto vedere e rivedere e rivedere ancora La luna è sveglia prima di riuscire a scriverne, ogni volta ricavandone emozioni non provate prima. Certi film ti entrano dentro, e non ti lasciano più.]*

**La Luna è sveglia (cortometraggio)  
- 2012**

Regia, Soggetto e Sceneggiatura  
Lorenzo Sepalone  
Con Totò Onnis e Nadia Kibout  
Fotografia Ugo Lo Pinto  
Montaggio Mirko Virgili  
Musiche Alessandro Pipino  
Costumi Angela Tomasicchio  
Scenografia Maria Grazia De Rosa

Produzione Movimento ArteLuna  
Italia 2012 - HD Colore - 15 minuti

*Riconoscimenti:*

Premio Miglior Attrice a Nadia Kibout  
al festival Corto e Cultura di  
Manfredonia (Foggia)  
Premio Giovani al festival Officinema  
di Rocchetta Sant'Antonio (Foggia)





—

Un film gioiello, all'insegna dell'impegno civile, che dimostra come anche uno spot può diventare un momento pregnante di cinema.

## C'è sempre una prossima fermata



*Prossima fermata*

Un conducente dell'Ataf, azienda di trasporto pubblico di Foggia, al suo ultimo giorno di lavoro prima della meritata pensione, racconta se stesso e la sua città. È un autista speciale, dallo sguardo lungo e il cuore grande. Tanto più a Foggia. Dietro quel volante ha letto i pensieri della gente, ha vissuto i sogni della città. Ha guardato Foggia che vive, nei sorrisi, nei desideri, nelle speranze ma anche Foggia che muore nella violenza, nella inciviltà, nell'indifferenza, che troppo spesso hanno come teatro proprio gli autobus. Prossima fermata, lo spot girato

da **Lorenzo Sepalone** per l'Ataf, l'azienda del trasporto urbano di Foggia, è un piccolo capolavoro e nello stesso tempo un grande, prorompente messaggio civile. Gli autobus sono un microcosmo in cui quotidianamente s'intrecciano storie belle e brutte. Lorenzo vi ambienta una storia metropolitana di quelle che gli sono care. Il tono è minimalista ma solo in apparenza: dietro la sceneggiatura, stringata, lucida, coinvolgente (e firmata dallo stesso Sepalone) c'è tanta roba su cui riflettere.

Lo sfondo, i passeggeri, diventano i veri protagonisti, come succedeva nel teatro greco. Sepalone lascia in sospeso il finale: non sappiamo se si tratta di una commedia a lieto fine o di una tragedia. Che città troveremo, alla prossima fermata? Quella che vive sorride e spera, o quella che muore? In fondo, la fine della storia dobbiamo scriverla noi, ecco il messaggio forte e chiaro che parte da questo ennesimo gioiello, che Sepalone, giovane ma ormai pluripremiato cineasta foggiano, regala alla sua città e ai cinefili. Bravo **Paolo De Vita** nei panni del conducente Ataf alla sua ultima corsa.

Una eccellente testimonianza di come la comunicazione sociale possa diventare anche buon cinema. Da guardare e da amare. Da far guardare e da far amare.

L'iniziativa dell'Ataf è stata sostenuta da un pool di imprese sponsorizzatrici che è il caso di citare e applaudire per il loro senso civico: *Mercati di*

*Città La Prima, Agenzia Allianz Foggia Manfredonia, Vision Ottica Megastore, Gioielleria Giuseppe Ciletti, Edilgamma Srl.*

La produzione esecutiva è del *Movimento Arteluna* (direttore di produzione **Lorenzo Sepalone**, ispettore di produzione **Boris Sgherza**, segretario di produzione **Ciro Zizzo**, assistente di produzione, **Sara Caputo**).

Il cast tecnico, secondo collaudata tradizione, è una sapiente miscela tra professionisti di livello nazionale e talentuosi giovani foggiani.

Lorenzo è bravo anche in questo, per il movimento che sta creando attorno alle sue produzioni: fotografia, **Ugo Lo Pinto**, montaggio **Vito Palumbo**, musiche **Alessandro Pipino**, costumi **Vize Ruffo**, scenografia **Laura Longo**, suono di presa diretta **Renato Minichelli**, sound design **Thomas Giorgi**, colorist **Rosario Balistreri**, aiuto regia **Daniela Baldassarre**, assistente alla regia **Angelo Ritrovato**, trucco **Laura Cacciapaglia**, operatore di ripresa **Sergio Grillo**, aiuto operatore **Matteo Fania**, foto di scena **Sara Sabatino**.

**Prossima Fermata (spot/  
comunicazione sociale) - 2017**  
Regia, Soggetto e Sceneggiatura  
Lorenzo Sepalone  
Con Paolo De Vita  
Fotografia Ugo Lo Pinto  
Montaggio Vito Palumbo

Musiche Alessandro Pipino  
Costumi Vize Ruffo  
Produzione Ataf s.p.a. Azienda  
Trasporti Automobilistici Foggia /  
Movimento ArteLuna  
Italia 2017 - 4K Colore - 3 minuti e 50  
secondi.

**ATAF**  
AZIENDA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI FOGGIA S.P.A.

P R E S E N T A

# PROSSIMA FERMATA

REGIA DI **LORENZO SEPALONE**  
CON **PAOLO DE VITA**

PRODUZIONE ESECUTIVA **MOVIMENTO ARTELUNA**

---

C O N I L C O N T R I B U T O D I

MERCATI DI CITTÀ  
LA PRIMA

Vision Ottica  
MegaStore

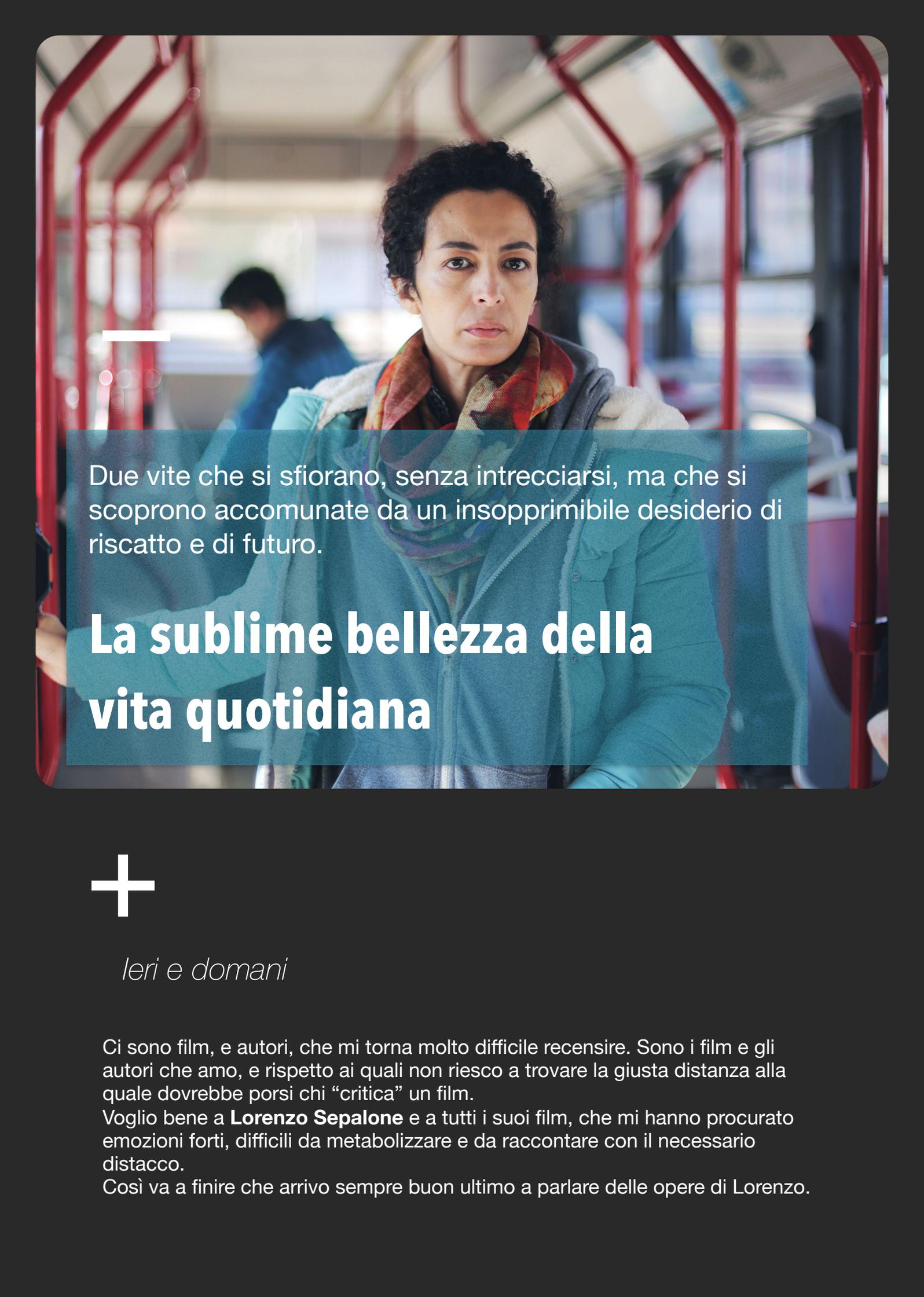
ELLE  
EMME  
ESSE

LAURIOLA  
MAZZONE  
SCHIAVONE  
AGENTI ASSICURATIVI

CILETTI  
GIUSEPPE  
SABBIANELLI DAL 1910

EDILGAMMA S.R.L.

regia e sceneggiatura **LORENZO SEPALONE** / con **PAOLO DE VITA** / direttore della fotografia **UGO LO PINTO** / montaggio **VITO PALUMBO**  
musiche **ALESSANDRO PIPINO** / sound design **THOMAS GIORGI** / produzione esecutiva **MOVIMENTO ARTELUNA**  
comunicazione sociale promossa da **ATAF s.p.a.**

A woman with dark hair, wearing a blue jacket and a colorful scarf, is looking out of a bus window. The bus interior has red handrails. In the background, another person is visible, slightly out of focus.

Due vite che si sfiorano, senza intrecciarsi, ma che si scoprono accomunate da un insopprimibile desiderio di riscatto e di futuro.

## La sublime bellezza della vita quotidiana



*Ieri e domani*

Ci sono film, e autori, che mi torna molto difficile recensire. Sono i film e gli autori che amo, e rispetto ai quali non riesco a trovare la giusta distanza alla quale dovrebbe porsi chi “critica” un film.

Voglio bene a **Lorenzo Sepalone** e a tutti i suoi film, che mi hanno procurato emozioni forti, difficili da metabolizzare e da raccontare con il necessario distacco.

Così va a finire che arrivo sempre buon ultimo a parlare delle opere di Lorenzo.

Questa volta più che mai, perché, nel mentre metabolizzavo le emozioni e rimuginavo sulle sensazioni, su *Ieri e Domani* è stato scritto di tutto, ma soprattutto il cortometraggio ha vinto di tutto, all'Italia e all'Estero. Quattordici premi e riconoscimenti sacrosanti, che vanno al di là perfino del valore estetico dell'opera.

Sepalone ha conferito al cortometraggio una particolare ed originale dignità. Ne ha fatto quasi un genere. Il giovane autore foggiano ha dimostrato che i corti, se girati con anima, passione, professionalità e rigore, sono film. A tutti gli effetti.

Solitamente, chi muove i suoi primi passi nella settima arte, realizza questi film brevi come surrogato, un trampolino di lancio per farsi conoscere ed apprezzare nel mondo del cinema, e così approdare alla realizzazione dell'opera prima, il lungometraggio.

Ma non è il caso di Lorenzo Sepalone, che profonde così tanta passione e perfezione nei suoi lavori, e in quest'ultimo in particolare, da riuscire a fare, di un piccolo film, un grande film.

L'operazione è ancora più ardua, se si tiene conto che il marchio di fabbrica del cinema di Lorenzo è il *minimalismo*: piccole storie di vita ordinaria e quotidiana, insomma l'esatto contrario di quanto ci viene propinato dalle sale e dalle *fiction* televisive.

*Ieri e Domani* racconta una di queste vicende. Due vite che si sfiorano nel

comune tragitto a bordo dell'autobus, senza mai incontrarsi veramente e senza intrecciarsi, più per caso che non per destino.

Nadia (**Nadia Kibout**, attrice icona di Sepalone, stupenda come sempre, perfino nella cupezza cui il personaggio la costringe) è una donna vessata da un marito violento e malavitoso, che decide di riprendersi le redini della propria esistenza.

Vito (**Fabrizio Ferracane**, che con la sua perfetta interpretazione ha conquistato il Premio Miglior Attore a *Ivelise Cinefestival* e all'*Asti Film Festival*) è un medico legale che fa i conti con il suo passato e con la nostalgia. L'incontro con una studentessa, propiziato da un libro, gli schiuderà nuovi orizzonti.

Il tutto viene raccontato con una partecipazione profonda, anzi con compassione, nel significato antico della parola che sta per *soffrire assieme*. Sepalone non prende parte, non si schiera. Ma soffre assieme ai suoi personaggi, con una carica ineffabile di umanità.

E questa è l'altra ragione per cui voglio bene a Lorenzo: la sua pulizia morale, la sua onestà intellettuale, la sua totale assenza di furbizia, in un mondo dove quasi sempre a far strada sono i furbi, quelli che s'accomodano, che strizzano l'occhio alla tendenza del momento.

In *Ieri e Domani* quest'assenza di furbizia si può toccare con mano,

perché gli elementi chiave della costruzione narrativa sono l'estetica e la bellezza. Senza ammiccamenti né trucchi, né effetti speciali, grazie soltanto al gioco della luce (solare) e ad una cura dell'inquadratura quasi maniacale.

Corroborato da un direttore della fotografia di raro spessore come **Ugo Lo Pinto**, Sepalone regala agli spettatori immagini di abbacinante bellezza di una Foggia insolita: il cosiddetto grattacielo della Spelonca, ma anche le scalinate dall'ospedale D'Avanzo e perfino gli autobus dell'Ataf vengono fotografati e ripresi in modo originale, diventando elementi fondanti del *plot*. Aspettare, salire, viaggiare sull'autobus diventa metafora delle fermate, attese e ripartenze, che sono in fondo gli elementi che accomunano i percorsi esistenziali dei due protagonisti.

Quel che colpisce del film (e che lo ha portato a straripanti successi nei festival di tutta Europa) è appunto lo sguardo nuovo di Sepalone, che non si riduce mai a puro estetismo: con tanta bellezza, con tanta luce, Lorenzo sembra voler dire, con quel suo modo di sussurrare, più che declamare o strillare, che la vita è prepotente e prorompente, e che bisogna sapersi separare dall'ieri, per costruire il domani.

Non c'è il classico lieto fine (la rottura con il passato costa a Nadia una

scelta drammatica, e moralmente discutibile), ma alla fine la speranza di futuro ha la meglio sul grigiore del passato dei due protagonisti. E la luce, la speranza sconfiggono la volgarità: del marito-padrone di Nadia, del collega di Vito, sempre pronto a battutacce di cattivo gusto. Alla prima, svoltasi ormai tanto tempo fa a *Laltrocinema* (ma un vantaggio per gli amici e i lettori di Lettere Meridiane c'è, perché nel frattempo il film è uscito *on line*), sono stato praticamente in apnea per tutti i diciotto minuti di durata. Ogni secondo che passava, constatavo, non senza commozione, la raggiunta consacrazione artistica e professionale di Lorenzo.

Il cast è stellare, per un'opera splendidamente indipendente (prodotta dal *Movimento ArteLuna*, in collaborazione con *Alfa Produzioni*, con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Foggia e della Fondazione Monti Uniti di Foggia).

Vi ho già detto di Nadia Kibout e Fabrizio Ferracane. Bravi anche gli altri attori. La radiosa **Francesca Agostini** (già impegnata sul set dei fratelli Taviani) è la giovane studentessa, **Vito Facciolla** (già apprezzato nel ruolo del padrone ne *La giornata* di Pippo Mezzapesa) indossa i panni del marito di Nadia, **Vincenzo de Michele** (*Tre tocchi* di Marco Risi, *Vallanzasca – Gli angeli del male* di Michele Placido) interpreta il collega medico di Vito.

La musica è di un'altra icona sempre presente nelle opere di Sepalone: il grande **Alessandro Pipino**, anima dei *Radiodervish*, il convincente montaggio di **Vito Palumbo**, i costumi di **Angela Tomasicchio**.

Come già detto, *Ieri e Domani* ha riscosso un enorme successo di critica e di pubblico, facendo incetta di premi nei festival nazionali ed internazionali. Tra i più significativi, il Premio per la Miglior Regia al festival *Italian London Short Film Festival 2018* e al *Salento Finibus Terrae 2017*, i riconoscimenti alla miglior sceneggiatura ottenuti al *Roma Film Corto 2017* e al festival *Inventa un Film*, il Premio Miglior Soggetto conquistato al festival *Via dei Corti 2018*.

Proiettato in circa 50 festival, il cortometraggio è stato inoltre selezionato ai *Nastri d'Argento* e alla *Mostra del Cinema di Venezia* per il concorso *I Love Gai Giovani Autori Italiani*.

Lorenzo Sepalone è ormai qualcosa di più di una promessa per il cinema italiano: è una risorsa, una certezza.

### **Ieri e Domani (cortometraggio) - 2017**

Regia, Soggetto e Sceneggiatura  
Lorenzo Sepalone

Con Fabrizio Ferracane, Nadia Kibout, Francesca Agostini, Vito Facciolla, Vincenzo De Michele  
Fotografia Ugo Lo Pinto  
Montaggio Vito Palumbo  
Musiche Alessandro Pipino

Costumi Angela Tomasicchio  
Scenografia Mattia Lorusso  
Produzione Movimento ArteLuna  
Italia 2017 - 4K Colore - 18 minuti  
*Riconoscimenti:*

Menzione Speciale al Festival del Cinema Europeo di Lecce

Premio Miglior Regia al Salento Finibus Terrae di Bari

Premio Miglior Cortometraggio del Territorio al festival Corto e Cultura di Manfredonia (Foggia)

Menzione Speciale al Fano International Film Festival di Fano (Pesaro - Urbino)

Premio Speciale della Giuria al Lamezia Film Fest di Lamezia Terme (Catanzaro)

Premio Miglior Cortometraggio al CinePalium Fest di Palo del Colle (Bari)

Premio Miglior Attore Protagonista a Fabrizio Ferracane

all'IveliseCineFestival di Roma  
Premio Migliore Sceneggiatura al Valle d'Itria Corto Festival di Cisternino (Brindisi)

Premio Miglior Attore Protagonista a Fabrizio Ferracane all'Asti Film Festival di Asti

Premio Migliore Sceneggiatura al Roma Film Corto di Roma  
Premio Migliore Sceneggiatura al festival Inventa un Film di Lenola (Latina)

Premio Miglior Regia al concorso Italian London Short Film Festival di Londra (INGHILTERRA)

Premio Speciale "La Puglia che gira" al Foggia Film Festival di Foggia

Premio Miglior Soggetto al festival Via dei Corti di Gravina di Catania (Catania)



MOVIMENTO ARTELUNA PRESENTA

**FABRIZIO FERRACANE** **NADIA KIBOUT**  
 FRANCESCA AGOSTINI VITO FACCIOLLA VINCENZO DE MICHELE

**ieri e domani**

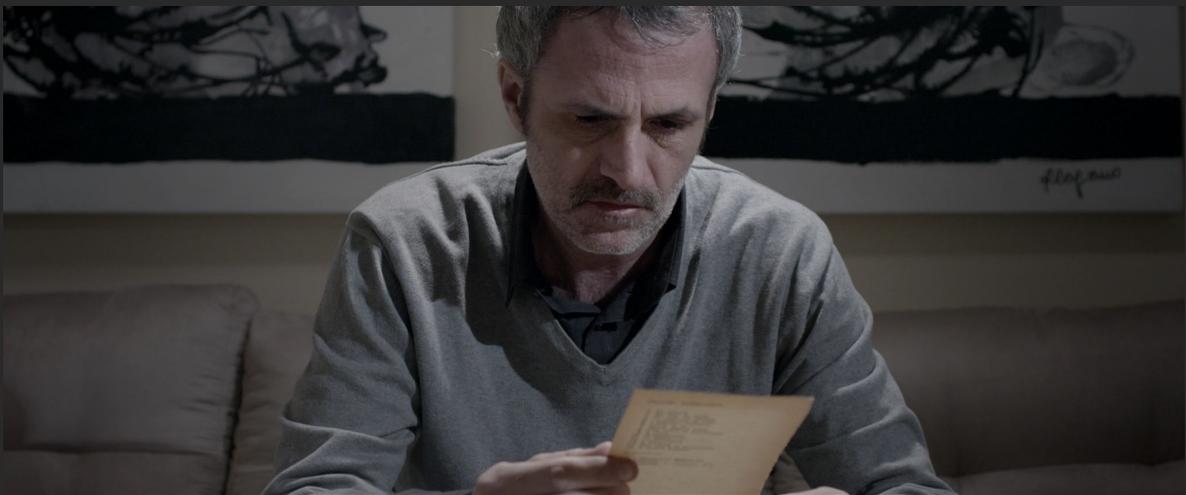
UN FILM DI **LORENZO SEPALONE**

REGIA: LORENZO SEPALONE. CON: FABRIZIO FERRACANE, NADIA KIBOUT, FRANCESCA AGOSTINI, VITO FACCIOLLA, VINCENZO DE MICHELE.  
 SCENEGGIATURA E REGIA: LORENZO SEPALONE. DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: UGO LO PINTO. MONTAGGIO: VITO PALLINCO.  
 MUSICHE ORIGINALI: ALESSANDRO PIPPINO. SCENOGRAFIA: MATTEA LORUSSO. COSTUME: ANZELA TOMASCOLO.  
 SONO DI PRESA DIRETTA: RENATO MONICELLI. MONTAGGIO DEL SONO: THOMAS GIORGI. AUTORESSA: DANIELA BALDASARRE.  
 UNA PRODUZIONE MOVIMENTO ARTELUNA. IN COLLABORAZIONE CON ALFA PRODUZIONI.  
 CON IL SOSTEGNO DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI FOGGIA E DELLA FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI FOGGIA.









Lo spot del Dipartimento di Agraria dell'ateneo foggiano girato da Lorenzo Sepalone: un inno ai giovani, al loro impegno, al loro entusiasmo.

## La conoscenza: sorriso e speranza di futuro



*Giorno dopo giorno*

Che bella la Foggia solare, giovane, sorridente, ricca di potenzialità raccontata da **Lorenzo Sepalone** e dal Laboratorio Audiovisivo e Multimediale del Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università di Foggia nello spot (ma a me piace definirlo cortometraggio) **Giorno dopo Giorno**.

La cifra stilistica del pluripremiato e talentuoso regista foggiano è quella di

sempre: una piccola storia raccontata senza effetti speciali, con un approccio minimalista. Ma in quest'ultima fatica c'è una sostanziale novità. Probabilmente contagiato dall'entusiasmo della prof.ssa **Marzia Albenzio** che ha coordinato l'iniziativa per conto del Dipartimento, e degli studenti che l'hanno realizzata, questa volta Lorenzo Sepalone sorride e professa un inaspettato ottimismo.

A pensarci bene, l'ottimismo di Sepalone e di quanti l'hanno accompagnato in questa piccola grande impresa è del tutto fondato, perché in questa Foggia bella e giovane, nel fascino sorprendente dei laboratori del Dipartimento, magistralmente fotografati che coniugano scienza, ricerca e conoscenza, nei sorrisi, nell'impegno, nella voglia di studiare sta non soltanto il futuro delle giovani generazioni protagoniste dello spot, ma la possibilità di riscatto dell'intero territorio.

Il video racconta la storia di Marta, studentessa del Dipartimento (interpretata con molta bravura dall'attrice **Marina Savino**) che, nel giorno della laurea, ricorda i momenti più significativi del suo percorso universitario, tra studio, sacrifici, amicizie, esami e sorrisi.

Sepalone ci regala un paio di scene di folgorante bellezza: Marta che esamina al microscopio una foglia, simbolo della ricchezza e delle radici

antiche della Daunia Felix e Marta che sfila gli auricolari per immergersi nei suoni della facoltà, della città, quasi a lasciarsene avvolgere, sono sequenze di grande impatto narrativo, ma nello stesso tempo un inno al territorio e ai suoi giovani che dovranno guidarlo e migliorarlo.

La sequenza conclusiva, una ripresa dall'alto col drone, è un invito a librarsi in volo. Ma per volare bisogna impegnarsi, lavorare, studiare giorno dopo giorno.

Bravi tutti, davvero.

Come sempre Sepalone fa le cose in grande anche se deve girare in piccolo, avvalendosi di un cast tecnico di assoluto rispetto: la fotografia è di **Sergio Grillo**, il montaggio di **Vito Palumbo**, la musica del "solito", grande, **Alessandro Pipino** (*Radiodervish*), il suono di **Thomas Giorgi**, la scenografia di **Maria Grazia De Rosa**. Il cast tecnico è completato da **Vize Ruffo** (costumi), **Rosario Balistreri** (color), **Sara Caputo** (aiuto regia), **Feliciano Pitullo** (trucco) e **Giuseppe Bruno** (assistente operatore).

La sceneggiatura è dello stesso Sepalone, con gli studenti del Laboratorio Audiovisivo e Multimediale, che meritano di essere ricordati tutti: **Michele Acquaviva**, **Assunta Canistro**, **Rocco Casullo**, **Lorenza d'Adduzio**, **Barbara de Candia**, **Giovanni De Matteis**,

**Marco Delli Carri, Emanuele di Mauro, Amine El Ouardi, Emanuela Infantozzi, Maria Grazia Lioce, Antonio Mascia, Giuseppe Miranda, Andrea Paciello, Giada Palumbo, Roberto Patruno, Giuseppe Totaro, Lorenza Ungaro.**

Un plauso sincero alla professoressa **Marzia Albenzio**, coordinatrice del progetto e al Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Foggia che ha prodotto il cortometraggio.

### **Giorno dopo Giorno (spot) - 2019**

Regia, Soggetto e Sceneggiatura Lorenzo Sepalone

Con Marina Savino

Fotografia Sergio Grillo

Montaggio Vito Palumbo

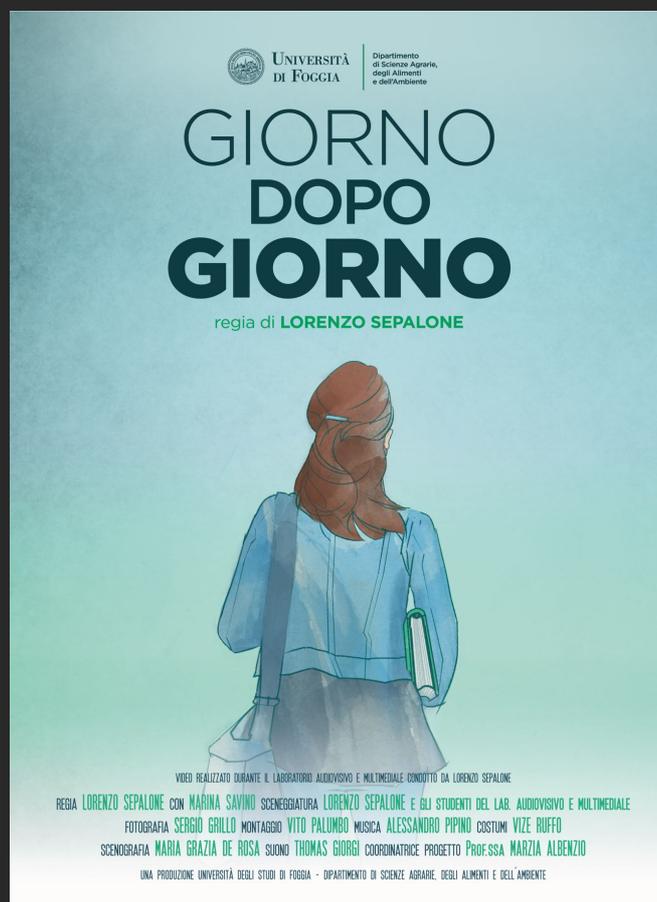
Musiche Alessandro Pipino

Costumi Vize Ruffo

Scenografia Maria Grazia De Rosa

Produzione Università degli Studi di Foggia - Dip. di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente

Italia 2019 - 4K Colore - 3 minuti e 27 secondi



Corti ma  
grandi.  
Il cinema  
di Lorenzo  
Sepalone

---

